

ELZEVIRO Black lives matter: riscoprendo due libri di Ashley Kahn

Musica nera e odio razziale La lezione di Miles e John

Davis-Coltrane: se l'integrazione può fare a meno delle leggi

di Rosaria Fortuna

Le proteste dopo la morte di George Floyd si sono diffuse a macchia d'olio in tutto il mondo, proteste il cui scopo era quello di mettere in luce come più che con l'uguaglianza le democrazie occidentali, e non solo, non sono riuscite a fare i conti con la diversità. Cosa difficile a farsi soprattutto in una società modellata in maniera conformista, conformismo che non rende uguali ma inasprisce le differenze sociali di tutti i generi.

Il mondo degli altri è sempre troppo distante dal nostro, e volerlo far combaciare a tutti i costi è un'altra delle difficoltà o meglio delle proiezioni immaginifiche che noi abbiamo della realtà.

Solo l'arte, la musica, possono riuscire a smussare gli angoli, e a rendere possibili integrazioni che il contingente dimostra essere tutt'altro che possibili.

A questo proposito è utile la lettura, o la rilettura, di due libri editi in Italia da **Il Saggiatore**, il primo del 2003, il secondo del 2004, libri sono stati scritti da Ashley Kahn, giornalista, con collaborazioni varie e prestigiose tra riviste musicali "Rolling Stone" e quotidiani "The New York Times". Il primo libro ripercorre i due giorni che diedero vita a "Kind of Blue" il disco di Miles Davis e il cui titolo è "Kind of Blue: storia e fortuna del capolavoro di Miles Davis"; il secondo libro, invece, ripercorre la lavorazione di "A Love Supreme" di John Coltrane e il cui titolo è "A Love Supreme: storia del capolavoro di John Coltrane". Entrambi i libri hanno lo scopo di fornire strumenti interpretativi del mondo più ampi, partendo dagli affreschi sociali che questi autori musicali riuscivano a dare della realtà, restituendo alla realtà stessa tenuta, struttura, linearità ma anche magia.

Ashley Kahn nello scrivere li ha fatto un lungo lavoro di rico-



Sopra
Miles
Davis, a
fianco
John
Coltrane

*"Kind of Blue" e
"A love supreme"
valgono più di
decine di saggi*

*Demoliti tutti
i muri
col linguaggio
dei loro brani*

struzione delle epoche, gli anni '50 e '60, in cui sono nati i due progetti musicali, e che sono anni cruciali per l'affermazione e la nascita di una nuova consapevolezza della diversità anche razziale. Anni in cui la musica fece da straordinario grimaldello sociale.

Prima di scrivere "Kind of Blue" Ashley Kahn ha ascoltato i nastri originali che videro la nascita dell'album, leggendario, di Miles Davis, album registrato, a New York, il 2 Marzo del 1959, nello studio della Columbia Records, insieme a: John Coltrane, Bill Evans, Cannonball Adderley, Jimmy Cobb, Paul Chambers e Wynton Kelly.

Quel disco che continua a scandire il nostro tempo segnò il passaggio dal bebop al jazz modale.

Ashley Kahn attraverso il racconto di Bili Evans, John Coltrane ha ricostruito un'epoca, al punto da rendere la lettura del libro, e l'ascolto della musica, un grande viaggio alla riscoperta della rivoluzione operata, in quegli anni, della musica afroamericana anche a livello sociale.

Sono passati dieci anni da quel disco che John Coltrane riprova a trasformare la realtà in musica, seguendo il filo di ciò che era stata l'esperienza di "Kind of Blue".

È il 9 dicembre del 1964, non siamo più nello studio della Columbia Records a New York ma ci troviamo nel New Jersey, nello studio del tecnico del suono Rudy Van Gelder, a Englewood Cliffs, con John Coltrane ci sono McCoy Tyner, Elvin Jones, Jimmy Garrison. Prima di arrivare nello studio di registrazione nessuno aveva mai provato e nemmeno aveva mai visto gli spartiti di quella che sarebbe diventata una suite in quattro parti, che aveva il compito di fare esplodere l'America nera e farla per sempre convergere in quella bianca, così da dare vita a un spiritualità differente, una religione universale.

L'edizione di "A Love Supreme", del 2004 è stata rivista da Ashley Kahn e arricchita da un testo inedito, oltre a essere accompagnata dagli schizzi di John Coltrane con i primi abbozzi dei testi, anche in questo caso Ashley Kahn si è mosso con l'intento di storicizzare, momenti cruciali della storia moderna diventa transnazionale grazie proprio alla musica.

A leggere i due libri adesso, diventa chiaro come la difficoltà di ascoltare l'altro sia il vero problema sempre, ma anche come la musica e l'arte siano necessarie più di quanto non lo siano le leggi per muovere l'animo degli uomini, e di questo dovrebbe sempre tenere conto chi esercita il potere quando toglie spazio alla musica e agli artisti, capaci di abbattere qualsiasi muro comunicativo, perché capaci di parlare un linguaggio universale, come era negli intenti di Miles Davis e John Coltrane, che rese più profondo e stabile ciò che Miles Davis aveva già espresso.

« Il mio obiettivo è vivere in modo veramente religioso ed esprimerlo con la musica. Se vivicosi, a suonare non hai problemi perché la musica fa parte del tutto. Essere un musicista è un'esperienza davvero unica. Ti permette di andare molto, molto a fondo. [...] Quando inizi a vedere le potenzialità della musica ti viene voglia di fare qualcosa di veramente buono per la gente, di aiutare l'umanità a liberarsi dalle sue fobie. Credo che la musica possa rendere il mondo migliore e, se ne sono capace, voglio contribuire a farlo. Mi piacerebbe mostrare alla gente il divino usando il linguaggio musicale che trascende le parole. Voglio parlare all'anima della gente.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA